

COPIA GRATUITA

"Questo numero è finanziato dalla Regione Veneto
con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali"



PER MANO

Periodico dell'Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici

Questa copia è per te, portala a casa.

2 Un volontariato sempre
più professionale

Ti dono i
miei beni **4**

6 Messaggio
di solidarietà

Solidarietà con chi
è solo e soffre **14**





UN VOLONTARIATO SEMPRE PIU' "PROFESSIONALE"

di Stefania Bullo

Nel corso degli anni la vita di AVAPO Mestre è stata caratterizzata dall'impegno nell'incentivare un percorso di miglioramento continuo sia nell'organizzazione interna che nel promuovere un dialogo con gli interlocutori esterni.

Questa scelta accanto all'incremento del numero di persone accolte nei vari servizi, ha reso ancora più evidente la necessità di poter contare su figure con competenze specifiche che con la loro presenza, contribuissero a rendere più efficace ed in linea con normative e disposizioni di Legge il coordinamento delle attività.

Infatti, al mondo del volontariato viene richiesto in modo sempre

più pressante, di adeguarsi alle normative che ne regolamentano l'operatività a tutela di coloro che ne beneficiano. Si tratta di un impegno talora alquanto gravoso, sicuramente che richiama a pesanti responsabilità da parte del Consiglio Direttivo oltre a richiedere un impegno nell'approfondimento di contenuti specifici, di non sempre facile interpretazione. Tutto ciò cercando di vivere anche queste attività con spirito di servizio per il bene comune.

Mi riferisco in particolare all'applicazione della Legge sul Terzo Settore che prevede una ridefinizione degli Statuti degli Enti che ne fanno parte, alla Legge sulla

Privacy e ai successivi adeguamenti, alle norme relative alla Sicurezza dei Lavoratori.

Leggi importantissime che si pongono a garanzia dei cittadini, ma che stanno assorbendo parecchie energie ai volontari che le stanno approfondendo per consentire anche alla nostra Associazione di applicarle in modo corretto.

Tutto ciò, a volte può sembrare estraneo allo slancio di altruismo che spesso si associa alla disponibilità espressa da un volontario che decide di dedicare del tempo per essere d'aiuto agli altri. In realtà sono elementi che si rendono necessari per mantenere fede all'impegno di serietà e qualità che AVAPO Mestre ha assunto verso le persone che ne danno vita e coloro che hanno imparato ad apprezzarne l'esistenza proprio per la rilevanza sociale dei servizi garantiti.

In questo scenario che riconosce al mondo del Volontariato un ruolo rilevante per poter contare su attività che altrimenti gli Enti Pubblici preposti da soli non potrebbero sostenere, richiede nel contempo di diventare sempre "più professionali", arricchendo la volontà di essere d'aiuto ad elementi che raccordino queste energie positive entro linee operative che le regolamentino.

È quanto sta facendo anche AVAPO Mestre soprattutto nel periodo di grande incertezza e preoccupazione che stiamo vivendo e nel quale pur nel rispetto delle indicazioni del decreto Ministeriale per contenere il diffondersi del Coronavirus, continuiamo ad operare utilizzando gli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione e con la speranza di poter ritornare al più presto alla normalità.



MESSAGGIO AI LETTORI

Cari lettori, l'attuale situazione ci induce inevitabilmente a modificare le nostre modalità di informazione soprattutto in un momento in cui è opportuno limitare i contatti sociali.

Per tale ragione il Comitato di Redazione dei periodici "PER MANO" e "PAUSA CAFFÈ" ha deciso di mantenere vivo il dialogo con voi attraverso l'uso della posta elettronica e del sito di AVAPO Mestre, così da evitare il senso di solitudine ed abbandono che soprattutto le persone sole potrebbero avvertire.

Purtroppo ci mancano per numerose persone i riferimenti necessari per poterle raggiungere, pertanto chiediamo la collaborazione di tutti voi nel fornirci l'indirizzo mail di coloro che potrebbero essere interessati a ricevere le nostre pubblicazioni.

SOSPENSIONE DEL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO:

Nel rispetto delle disposizioni governative, pur con grande rammarico, è stato sospeso il servizio di accompagnamento verso le strutture sanitarie del territorio. La segreteria di AVAPO Mestre resta comunque raggiungibile telefonicamente al numero 340 0656731 oppure via mail all'indirizzo info@avapomestre.it.

I volontari preposti a questo importante servizio, nel difficile momento che stiamo vivendo, hanno offerto la disponibilità a mantenere un contatto telefonico con le persone che hanno avuto modo di conoscere negli ultimi mesi, così da limitare il senso di isolamento che tutti stiamo avvertendo.



TI DONO I MIEI BENI IL TESTAMENTO SOLIDALE COME GESTO DI SOLIDARIETÀ



di Riccardo Da Lio

Un fenomeno sociale degno di rilievo è la crescita della cultura del dono attraverso i lasciti solidali. Sono infatti in aumento le persone che decidono di destinare parte del proprio patrimonio, cioè quella disponibile per legge, a organizzazioni di volontariato che a loro volta la impiegano per finanziare attività e progetti di utilità sociale mediante l'erogazione di servizi alla persona. Chi lo fa spesso non ha eredi e ritiene utile lasciare le proprie risorse economiche e finanziarie a coloro che versano in condizioni di debolezza o semplicemente, pur avendo una discendenza, sceglie di destinare, dopo la sua morte, parte del proprio patrimonio per aiutare altri a stare meglio. La persona che compie questo gesto intende dare valore alla propria esistenza con un gesto di amore, di generosità, di attenzione verso chi è povero, malato, bisognoso di aiuto, nella consapevolezza che siamo tutti "gli uni le membra degli altri".

Lo strumento principale con il quale donare i propri beni è il testamento, che può essere olografo, ovvero scritto a mano in duplice copia, con la firma e la data posta in calce in entrambi i documenti, dei quali uno viene conservato da chi lo redige e l'altro viene affidato ad una persona di fiducia. Si può altresì fare testamento per atto pubblico, dettando le proprie volontà ad un notaio, alla presenza di due testimoni; un testamento che può rimanere segreto. Una volta redatto, il testamento può, in qualunque momento, essere modificato o annullato, oppure riscritto.

Chi dona compie un atto di fiducia, che non deve essere cieco. È opportuno quindi conoscere bene l'organizzazione di volontariato a cui affidare i propri beni per farlo con sufficienti garanzie che il destinatario sia nelle condizioni di poter attuare, nel migliore dei modi, le volontà espresse dal donatore con serietà ed efficacia. Prima di fare qualunque donazione è bene pertanto verificare l'affidabilità dell'associazione scelta.

AVAPO – Mestre è una associazione che ha già beneficiato di lasciti, i quali sono risorse importanti per offrire una assistenza qualificata e solidale al malato oncologico. Chi dona ad AVAPO ha la garanzia che i beni saranno impiegati nell'erogazione di servizi, e non di somme di denaro, a favore delle persone più deboli, fragili, bisognose di aiuto. Quindi, proprio attraverso l'erogazione di un servizio, AVAPO-Mestre da un amano al conseguimento di un benessere sostanziale della persona. L'intervento della nostra associazione affianca quindi quello sociale pubblico ma lo fa in modo più flessibile e tempestivo perché, attraverso l'opera dei propri volontari, può raggiungere in minor tempo le famiglie nel territorio. È un servizio inoltre più economico e in questo senso questa associazione opera continuamente in un'ottica di miglioramento delle sue prestazioni.



UN NUOVO AIUTO ALLA PERSONA



a cura della redazione

A partire dal mese di febbraio la nostra associazione si avvale della collaborazione di una assistente sociale, la dott.ssa Margherita Caputo. Abbiamo inteso rivolgerle alcune domande per farla conoscere ai membri dell'associazione, agli operatori esterni e ai lettori del nostro periodico.

Buongiorno Margherita, benvenuta in AVAPO-Mestre. Da quale esperienza provieni?

Vengo da una esperienza come assistente sociale presso l'Hospice di Abbiategrasso, in provincia di Milano, una cooperativa sociale accreditata al Servizio Sanitario Regionale che gestisce un servizio ambulatoriale, di ricovero ed assistenza domiciliare di Cure Palliative. Ho svolto fino ad oggi la mia attività all'interno di una struttura sanitaria che aveva come fine di rispondere ai diversi bisogni dei pazienti e di supportare le famiglie nella assistenza al malato.

Cosa ti ha portata nel veneziano e come hai conosciuto AVAPO-Mestre?

Sono originaria di Venezia e, per ragioni familiari, sono ritornata a casa. Conoscevo questa associazione in quanto avevo avuto modo di incontrare i suoi rappresentanti nei convegni organizzati dalla Federazione Italiana Cure Palliative e quindi ero già informata sul suo modo di operare.

Di cosa ti occuperai in AVAPO Mestre?

Il mio principale compito è quello di tenere il colloquio di accogliimento con il paziente e i familiari, per capire se vi siano le condizioni per avviare l'assistenza a domicilio di un paziente oncologico e di informare correttamente i familiari su cosa sono le cure palliative, come vengono erogate e come quali sono le

modalità del servizio reso da questa Associazione.

Una volta che il percorso ha avuto inizio e sono stati definiti i ruoli dell'equipe sanitaria che assisterà il malato e quelli della famiglia, il mio compito è quello di monitorare, supportare l'equipe nella gestione dei rapporti con i familiari relativamente l'adeguatezza dell'assistenza e della cura e se si dovessero verificare delle criticità intervenire, anche presso il domicilio del paziente, per ristabilire le condizioni di efficacia del servizio. Quindi risolvere i problemi che sorgono il relazione al carico assistenziale che grava sulla famiglia, rispondere ai bisogni di carattere sociale, come la gestione della pratica di invalidità, di tutela minorile, interfacciarmi con i servizi sociali per sopperire alle fragilità di carattere economico, ovvero gestire tutta una serie di relazioni problematiche all'interno della famiglia e con altri servizi resi da soggetti diversi da AVAPO-Mestre.

Quali sono le motivazioni che sostengono il tuo impegno quotidiano?

Un amore per questo lavoro, che si occupa del fine vita. La morte è un momento estremamente delicato che fa parte della vita di tutti noi ma che viene escluso dalla vita sociale, mentre invece le persone, che vivono i loro ultimi giorni soffrendo, vanno accolte e aidate in quanto hanno dei diritti che vanno conosciuti ed esercitati. Ciò che anima il mio lavoro è fare in modo che le persone possano acquisire maggiore consapevolezza di questi diritti e abbiamo la possibilità di scegliere nel momento della fragilità, che si rivela essere una condizione umana difficile e dolorosa. Ho scelto di collaborare con AVAPO-Mestre perché so che questa associazione ha un'anima solidale, attenta ai bisogni della persona nella fase terminale della sua vita.



FEDERAZIONE
CURE PALLIATIVE

MESSAGGIO DI SOLIDARIETÀ

Milano, 13 marzo 2020

Il 15 marzo 2010, in Italia, veniva approvata la Legge n. 38 riguardante le "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"; una legge innovativa e audace, pionieristica nell'intero panorama legislativo europeo.

Nella ricorrenza del decennale avremmo voluto celebrare questo anniversario così importante dando il via a una serie di iniziative dedicate. Tuttavia, oggi noi tutti siamo chiamati ad affrontare una situazione di emergenza sanitaria da Covid-19/ SARS-Cov-2 e, per questo motivo, abbiamo ritenuto opportuno rinviare queste celebrazioni, che certamente non mancheremo di attivare non appena la situazione lo permetterà.

Vogliamo però approfittare del valore simbolico di questa ricorrenza per lanciare un messaggio di solidarietà.

In occasione di questo anniversario, in cui si celebra il diritto alla cura e alla dignità fino alla fine per le persone con malattie inguaribili, vogliamo esprimere il nostro profondo ringraziamento a medici, infermieri, OSS e a tutte le figure coinvolte per l'impegno profuso in queste settimane nella cura dei malati affetti da Covid-19/ SARS-Cov-2.

Ancor più siamo vicini a tutti gli operatori delle cure palliative che, nonostante l'emergenza, sono impegnati quotidianamente ad erogare cure e supporto alle persone malate e ai loro familiari: a loro va tutta la nostra solidarietà.

Un pensiero particolare va ai caregiver, una risorsa straordinaria, oggi ancor più necessaria e

indispensabile. In questo momento difficile, più che mai, è necessario non lasciarli soli, riconoscere e valorizzare il loro prezioso lavoro di assistenza.

Ci rivolgiamo con un messaggio speciale di solidarietà a tutti i volontari – molti dei quali appartenenti alle 92 associazioni aderenti alla Federazione Cure Palliative - che hanno sempre prestato la loro importante opera a fianco di malati e famiglie e a cui ora, a causa della emergenza sanitaria, è stato chiesto di sospendere l'attività: vi siamo vicini.

L'emergenza sanitaria, anche se indirettamente, ha coinvolto pesantemente l'ambito delle Cure Palliative con l'aumento dei carichi assistenziali determinato dalla diminuita ricettività degli ospedali.

In ragione di ciò, riteniamo che in questo scenario le cure palliative possano e debbano avere un ruolo importante.

La situazione che stiamo vivendo, infatti, ci porta a riflettere sul fatto che l'esperienza maturata dalle Reti di Cure Palliative può essere una risorsa preziosa al fine di assicurare, ad esempio, le cure sul territorio a pazienti complessi. Inoltre, una temporanea riorganizzazione delle reti di cure palliative potrebbe generare risorse per la gestione di una platea più ampia di pazienti a domicilio. Infine, i professionisti delle Reti Locali di Cure Palliative, esperti nel controllo dei sintomi, potrebbero fornire supporto e consulenza al territorio, alle Strutture Ospedaliere e alle Strutture socio-sanitarie (ad es. RSA e RSD).

La Presidente FCP, Stefania Bastianello, e il Consiglio Direttivo di FCP.



I MIRACOLI ACCADONO ANCHE AI GIORNI NOSTRI

Le attività di assistenza domiciliare proseguono con le modalità operative che le contraddistinguono. Riteniamo doveroso rivolgere un ringraziamento a tutti gli operatori che con la loro presenza e cure, trasmettono a pazienti e familiari la certezza che non saranno lasciati soli. È ben nota però, la difficoltà a reperire in questo periodo mascherine che consentano di proseguire in

sicurezza l'assistenza.

SIKURA, azienda leader nei prodotti per la sicurezza sul lavoro e sostenitrice di AVAPO Mestre, ha prontamente accolto la nostra richiesta di aiuto e ancora una volta ha dimostrato di riconoscere il valore della nostra attività: è stato un grande atto d'amore verso di noi ed i nostri assistiti

TANTI AUGURI, DON ARMANDO!



I nostri cari auguri a don Armando Trevisiol per il suo 91° Compleanno! A Lei caro don Armando, che tanto apprezza l'operato di AVAPO-Mestre, come in svariate occasioni ha avuto modo di sottolineare, il Comitato di Redazione augura di poter continuare ancora a lungo nella sua opera a sostegno delle persone più fragili.

EVENTI RINVIATI IN AUTUNNO



CORSO DI NURTURING TOUCH IL TOCCO CHE NUTRE L'ANIMA

Corso di nurturing touch è stato rinviato al prossimo autunno. Vi terremo informati sulla sua riprogrammazione. Arriverà il momento in cui potremo di nuovo abbracciarci, scambiarci un tocco amorevole e far sentire il calore fisico

delle nostre mani che tengono strette quelle dei nostri cari, e riscopriremo appieno il valore di questi semplici gesti, finora a volte considerati scontati! #avapomestre



CORSO DI MINDFULNESS

basato sulla pratica della consapevolezza
protocollo MBSR

Vi informiamo che il corso di Mindfulness è stato rinviato al prossimo autunno. Vi terremo aggiornati sulla sua riprogrammazione. Le nostre psicologhe sono comunque sempre a disposizione, anche in questo tempo di emergenza

sanitaria a causa del Coronavirus. In caso di necessità potete chiamare la segreteria al numero 0415350918 o scrivere a info@avapomestre.it



MISSION

MISSION
Provvedere all'assistenza e all'aiuto delle persone ammalate di tumore e delle loro famiglie garantendo la miglior qualità di vita possibile.

SERVIZI

SERVIZI
assistenza domiciliare medica e infermieristica con epidemiologia medica 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, da parte di un medico componente il nucleo di Cure Palliative Domiciliari (servizio erogato in convenzione con ULSS 3 Serenissima).

SERVIZI
interventi domiciliari di assistenza tutelare effettuati da operatori socio-sanitari che collaborano con la famiglia, garantendo il servizio di igiene alla persona.

SERVIZI
affiancamento delle famiglie nell'assistenza al malato tramite interventi domiciliari effettuati da volontari.

SERVIZI
interventi assistenziali individuali a carattere psicologico rivolto al malato, al care-giver o a tutto il nucleo familiare, effettuati a domicilio per i pazienti che appartengono al nucleo di Cure Palliative Specialistiche Domiciliari o presso la sede dell'Associazione, destinati a persone che si trovano a vivere la diversa fase della malattia oncologica (dalla comunicazione della diagnosi, durante il percorso di cure attive, nel percorso di Cure Palliative Specialistiche).

ATTIVITÀ

ATTIVITÀ
informazioni in merito al bisogno di pratiche barocostiche e ai diritti riconosciuti per legge al malato oncologico e ai suoi familiari.

ATTIVITÀ
presenza una volta alla settimana, presso il reparto di Radioterapia dell'ospedale dell'Angelo di una psicologa di AVAPO-Mestre per interventi di supporto psicologico a malati, familiari ed operatori.

ATTIVITÀ
organizzazione di incontri e convegni tesi a sensibilizzare la cittadinanza e a promuovere la filosofia delle Cure Palliative, ad informare circa l'importanza della prevenzione.

ATTIVITÀ
presenza quotidiana da parte dei volontari, al Punto Informativo presso l'ospedale dell'Angelo di Mestre, per garantire a malati e familiari una prima informazione in base ai bisogni espressi.

ATTIVITÀ
collaborazione con altre Associazioni presenti nel territorio ed impegnate in ambito socio-sanitario.

ATTIVITÀ
attività di fundraising: l'artigianato fundraising è l'azione di raccogliere soldi per sostenere o finanziare qualche progetto o causa.

ATTIVITÀ
corsi di formazione annuali per nuovi volontari ed attività di formazione continua per i volontari operativi.

ATTIVITÀ
attività di tirocinio, curricolare per studenti di psicologia presso l'USVE di Mestre.
attività di tirocinio per studenti della facoltà di Infermieristica dell'Università di Padova.





IO, L'HOSPICE E LA VOCE DELLA DIGNITÀ

di Antonella Goisis

Specialista in Oncologia Hospice Beato Palazzolo (BERGAMO)

tratto da *Avvenire* del 6 febbraio 2020, pag. 15

Cosa dire davanti al dolore di una vita che non è più quella di prima, che sembra non essere nemmeno la tua perché una malattia devastante e inguaribile te l'ha irrimediabilmente modificata? Cosa dire davanti a ore, giorni, settimane, mesi, a volte anni che non precedono ad una guarigione ma un declino più o meno lento e la morte? Cosa dire davanti a un corpo, il tuo, che progressivamente non è più in grado di reagire, si irrigidisce, si paralizza, neanche respirare rimane spontaneo, mentre la tua mente vorrebbe schizzare nell'infinito, perché è viva come non mai? Cosa dire quando il cancro ti distrugge giorno per giorno? Ma soprattutto cosa posso dire io? Sono solo un medico che si occupa di malati inguaribili nell'Hospice della Casa di cura "Beato Palazzolo" di Bergamo, dove, negli ultimi 18 anni, ho visto morire più di 3.600 persone. La consuetudine quotidiana con la morte può cambiare tante cose, all'inizio del mio lavoro in hospice certe parole – eutanasia, suicidio assistito – non volevo neppure sentirle nominare, ora non fuggo dal paziente che mi pone il problema, cerco di capire cosa si nasconde dietro le lacrime, il silenzio. Poche settimane fa una mia giovane ammalata mi disse: "Aiutami a morire". Mi sedetti sul suo

letto, la presi tra le braccia e la strinsi forte, a lungo, e le sussurrai: "Non posso farti morire, ma posso tenerti stretta finché questo momento non è passato e, se non passa, posso aiutarti a riposare un poco, poi ne parliamo". Morì dopo tre giorni, senza più pormi la domanda. Dobbiamo personalizzare le nostre terapie sui bisogni e i desideri di chi abbiamo di fronte, cosa non semplice da quando la Sanità è stata aziendalizzata e invece di corsie si parla di filiere. Nel Vangelo ("Ero malato e mi avete visitato...") trovo le parole che danno tutta la dignità all'uomo malato, che diventa l'artefice non solo del suo ma anche del nostro destino perché si trasforma in straordinaria occasione d'amore, per sé e per ciascuno di noi. Un amore infinito, che aiuta il malato a aiutarci noi. Un Amore infinito, che aiuta il malato e aiuta noi, un Amore che redime, che ci redime, e ci proietta nell'eternità dell'amore, dove non c'è più paura, non c'è più dolore, non c'è più rabbia, non ci sono più lacrime. Forse dovremmo concentrarci su questo. Personalmente cerco di farlo, e mi aiuta ad andare avanti, con serenità e fiducia, nonostante tutto. Ma forse questi sono solo appunti disordinati di un povero medico perduto innamorate dei suoi ammalati e del suo lavoro.



AURORA

di Adelio Lombardo

Tutti conoscono Maria Aurora di Catene. In via Catene esiste il gruppo anziani e il circolo culturale Umberto Conte, tutti i giorni gli anziani si ritrovano per chiacchierare insieme e fare qualche attività. Ma chi lo avrebbe mai immaginato che Maria Aurora avrebbe pensato a loro? Maria Aurora una donna temprata da dolori terribili, ma più grande di tutti la morte di Vito suo figlio solo 15 giorni prima di compiere 18 anni... Maria Aurora vive dignitosamente ma non naviga nell'oro eppure il suo è un cuore enorme perché chi dona senza interesse, è molto superiore a un ricco che dona tanto. Ha pensato che per ricordare il suo Vito sarebbe stato utile un segno, e lei lo ha fatto, semplicemente donando due defibrillatori al gruppo anziani e al circolo Umberto Conte. Ha voluto farlo pubblicamente coinvolgendo Avapo Mestre (Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici). In passato Aurora ha donato alla nostra Associazione un'auto che è stata messa a disposizione dell'equipe che assiste i malati oncologici a domicilio e che quotidianamente percorre le strade di Marghera. Nella sala del centro civico di Marghera, sabato 12 maggio 2018 erano presenti circa 150 persone e dopo i saluti introduttivi dei due Presidenti, Stefania Bullo presidente di Avapo Mestre, è intervenuta con i ringraziamenti alla volontaria Maria Aurora per la generosità e spontaneità del gesto compiuto. Mi piace qui ricordare le parole di Luciano (Pupo) Giuponi, parole che non è riuscito a leggere

completamente perché interrotto dalla commozione: "A noi quindi spetta il compito di avere memoria ogni giorno di trasmettere a chi vivrà dopo di noi. Grazie Maria, Ciao Vito, per sempre nei nostri cuori e nei pensieri..." L'impegno civile di mutuo soccorso è cominciato lontano, quando Maria Aurora piccola abitava all'ultimo piano di una casa in campo del Ghetto e di notte vedeva la cucina attraversata dai partigiani che si raggomitolavano in un minuscolo portavivande e scendevano al piano terra per nascondersi dai fascisti e nazisti. Guardava i suoi fratelli piccoli e agli strepiti delle SS, rispondeva con un assoluto silenzio. Se oggi la vediamo in macchina con qualcuno che non conosciamo, dobbiamo sapere che lo sta accompagnando gratuitamente all'ospedale all'Angelo per qualche visita o terapia. Tutti possono contare su questa persona!!! La bontà non sta nei proclami, ma nelle relazioni e nei comportamenti concreti con e per gli altri. Maria Aurora una volontaria di Avapo Mestre è una bella persona e io sono onorato di esserle amico.





NON È SOLAMENTE L'AMMALATO

a cura di Luciano Osello

Sono passati ormai più di dieci anni da quando ho cominciato la mia attività di volontario in AVAPO-Mestre, e devo riconoscere di aver dato qualcosa e di aver ricevuto moltissimo. Non è una frase fatta, una espressione che si deve per forza usare per giustificare un lungo e, per molti, incomprensibile impegno. È invece la sintesi delle mie valutazioni sul bilancio di quanto ho fatto, di questo sono infinitamente grato all'Associazione ed alla mia sposa che, da volontaria, me l'ha fatta conoscere.

Ho cominciato accompagnando gli ammalati all'ospedale per le terapie, per continuare poi, viste le esigenze, con la consegna dei farmaci al domicilio degli assistiti. Un impegno non saltuario ed occasionale, non gravoso, ma sistematico nei tempi di prestazione. Ho potuto in questo modo avere un rapporto, vista la cadenza della visita, quasi familiare con le persone che assistono gli ammalati.

Mi aspettavo di trovare persone serene che confortano ammalati sfiduciati, ed invece trovai, in molti casi, persone profondamente provate dalla fatica non solo fisica,

ma anche da quella emozionale per dover simulare ed infondere speranze razionalmente inesistenti. Qualche volta anche in contrasto con altri familiari. In queste situazioni, ho provato maggior pena per i familiari che per l'ammalato, e la comprensione dimostrata, anche con poche parole, da parte mia per la loro situazione, è stata sempre per loro di grande conforto. Il sorriso con cui, spesso, quelle persone drammaticamente sofferenti, a volte commosse, mi salutavano e ringraziavano, era sempre per me una ricompensa più grande di ogni aspettativa, la verifica sul campo delle parole della Scrittura "riceverete il centuplo di quello che donate". Ho quindi preso atto che l'ammalato ha bisogno di avere sempre a disposizione medico, farmaci ed infermieri, ma anche che, molto spesso, una drammatica, muta richiesta di aiuto viene da chi lo assiste: è tutta la famiglia che soffre, è tutta la famiglia che ha bisogno di essere aiutata nel suo faticoso, duro, insostituibile impegno di assistenza all'ammalato. Anche, e forse soprattutto per questo, l'AVAPO è presente, non solo per l'ammalato.



AVAPO E LA VITA

di Maria Cristina Gobetto Volontaria AVAPO

Tutti oramai conoscono cosa rappresenti AVAPO-Mestre nella nostra città e la sua mission che punta a creare sempre nuove sinergie per migliorare la qualità di vita dei pazienti ammalati di tumore e dei loro familiari. E soprattutto l'attenzione che volge alle esigenze umane, psicologiche e fisiche di chi chiede aiuto.

Far sentire colui che è ammalato SEMPRE IN VITA.

E continuare a credere, nella malattia, che la morte sia un mistero.

La medicina stessa sta ammettendo che l'analisi della personalità in un malato è fondamentale. Cercare di capire il paziente chi è.

L'organo ammalato appartiene ad una persona e quindi oltre alle cure dell'organo necessita associare corpo - mente - relazioni sociali e che per chi ci crede anche l'anima.

Ho sempre cercato di capire il significato di chi sostiene che nella malattia si può trovare la felicità.

In effetti la malattia può risvegliare delle cose ovvie, scontate, indiscusse. Ed è questo risveglio che porta ad assaporare una passeggiata all'aria

aperta, un sorriso, un abbraccio....

Ed è questo risveglio che dice che nella vita non c'è nulla di garantito e che il nostro tempo merita più rispetto e stupore.

Mio marito, attraverso la malattia ed il dolore, non ha mai detto e mai dirà che vi sono delle positività in essa perché non fanno parte delle sue aspirazioni di vita. A volte però nei suoi comportamenti intravedo come stesse scrivendo una storia piena di speranza destinata a chi sta a lui vicino. Coraggio, determinazione e una certa consapevolezza sono i suoi compagni di viaggio. Alternanza di umiltà, ribellione, rabbia e disperazione legati alle cure e attese.

Non è la malattia che porta alla felicità e tantomeno dà un senso alla vita ma lo spirito ad aprirci - laici o credenti- con tutto il nostro cuore verso l'amore dato e ricevuto.

Tutto il resto è di passaggio, ha una data di scadenza. Il vero viaggio è quello dell'anima.

Nadia Toffa, la grande piccola guerriera, diceva che il cancro è uno dei tanti eventi della vita che ti arriva addosso, sorprendendoti alle spalle, come fa il destino.



SOLIDARIETÀ CON CHI È SOLO E SOFFRE

a cura di Marco Bracco

È un tempo di grande preoccupazione per tutti, per chi ci governa, che sente di avere sulle spalle una responsabilità non cercata e, forse, più grande di lui; per gli esperti che a fatica si orientano e ci consigliano sul da farsi; per i sanitari, che pure si adoperano in ogni modo per curare più persone possibili. E per ciascuno di noi, che nutriamo la speranza di sconfiggere questo virus ma che ancora non abbiamo idee chiare. Sono giorni in cui svaligiamo supermercati e farmacie, ci isoliamo, consultiamo di continuo aggiornamenti e informazioni. Non si sa a chi credere e, in assenza di verità, la

paura, senza un preciso oggetto, diventa angoscia, che rende l'agire assurdo.

Anch'io, in questi giorni vivo in casa, con mia moglie, isolati dal resto dei parenti, e siamo in tanti, e anche dagli amici, e sono molti. Cerco di trovare serenità e forza nel futuro su poche cose, rimanendo fedele a quelle essenziali. Dirò che mi ha fatto piacere ricevere, via whatsapp, il cartellone "Andrà tutto bene" disegnato e vivacemente colorato dalle mani dei nostri tre nipotini, cosa che mi ha fatto capire come sia corretto indicare anche ai più piccoli gesti di solidarietà, in questo caso con i nonni, a distanza forzata.

Sicuramente è un tempo da vivere con

responsabilità, e tempo per riflettere su questo ora ne abbiamo, non sprechiamolo. Io cerco di imparare a non avere paura o, peggio, panico. Seppur nella distanza, cerco di non dimenticarmi delle persone malate, sole o anziane che conosco e che ora vivono nell'isolamento. Una buona vita salva la vita, una buona azione infonde forza e serenità. Spesso telefono o faccio una videochiamata a chi so essere nel bisogno, oppure scrivo loro un messaggio. Non possiamo dimenticarci dei poveri, dei piccoli, dei sofferenti e degli ultimi. Stiamo vivendo un'esperienza triste, sulla nostra stessa pelle e sono convinto che questa esperienza ci cambierà, magari insegnandoci una solidarietà più vera.

Sarebbe opportuno, per noi tutti, cogliere questa occasione come una opportunità per capire di più che la famiglia deve sempre essere la prima scuola e il primo luogo di formazione. In questo modo le nostre famiglie diventerebbero luoghi in cui si pratica davvero l'educazione alla vita e ciascuno di noi imparerebbe a far uscire dal cuore corrette invocazioni di aiuto e veri sentimenti di ringraziamento. Insieme ce la faremo a imparare a saper chiedere e a saper donare sia in famiglia sia nella società.

Per scrivere a Marco
utilizzare il seguente indirizzo:
redazione@avapomestre.it

Insegnamenti per la vita del Dalai Lama

Quello che mi sorprende degli uomini è che perdono la salute per fare i soldi e poi perdono i soldi per recuperare la salute. Pensano tanto al futuro che dimenticano di vivere il presente in tale maniera che non riescono a vivere né il presente né il futuro. Vivono come se non dovessero morire mai e muoiono come se non avessero mai vissuto. Ogni giorno, quando ti svegli pensa: oggi sono fortunato perché mi sono svegliato, sono vivo, ho una preziosa vita umana, non la sprecherò. Userò tutte le mie energie per migliorarmi, per aprire il mio cuore agli altri, avrò per gli altri parole gentili e non pensieri cattivi e non mi arrabbierò, ma cercherò di far più bene che posso. Quello che davvero muove la nostra vita è la felicità. Ci sono solo due giorni all'anno in cui non puoi fare niente: uno si chiama ieri, l'altro si chiama domani, perciò oggi è il giorno giusto per amare, credere, fare e, principalmente, vivere. Un'atmosfera amorevole nella tua casa dev'essere il fondamento della tua vita. Credo profondamente che la compassione sia la strada non solo per l'evoluzione del pieno potenziale umano, ma anche per la sopravvivenza stessa degli uomini, dal concepimento alla nascita, alla crescita. Per questo dico che gentilezza e compassione sono la mia religione. Non c'è bisogno di filosofie complicate e nemmeno di templi. Il cuore è il nostro tempio.



PAROLE DI CASA NOSTRA MARANGÒN

di Maristella Cerato

MARANGÒN: parola di origine veneta che indica il falegname/carpentiere. Deriva dal latino mergere (=entrare in acqua) perché i primi falegnami entravano in acqua per riparare le parti immerse delle barche e delle navi di legno, proprio come facevano gli uccelli acquatici, detti mergo o smergo, capaci di tuffarsi in acqua per catturare i pesci. Quando l'arte del marangòn fu applicata all'edilizia, che usava molto il legno per la costruzione degli edifici, si iniziò a distinguere il marangòn di mare e il marangòn di case.

A Venezia, nel 1400, la corporazione dei marangòn era formata da circa 3000 soci e Marangona venne chiamata la maggiore delle quattro campane del

Campanile di San Marco che con il suo suono segnava l'inizio, le pause e la fine della giornata di lavoro degli arsenalotti. Marangòn è divenuto un cognome frequente nel Veneto. E già nel 1534 il famoso architetto padovano Andrea Palladio prendeva in sposa a Vicenza Allegradonna figlia di Marcantonio Marangon. Anche oggi registra la maggior diffusione nel Veneto e nel Sud-Est e nel Sud del Brasile.



È BELLO...

di Antonino Romeo

In vaporetto, a Venezia, grande confusione di turisti. La mia attenzione è attratta da una pattuglia di militari dell'Esercito, in tuta mimetica e pistola al fianco, che, sento, sono diretti a piazza S.Marco per svolgervi servizio di ordine pubblico. Sono giovanissimi, capelli corti e la divisa in perfetto ordine, ed il capo pattuglia sta dando delle informazioni in inglese a delle ragazze straniere che chiedono di piazza S.Marco: sono compresi nel loro ruolo e si intuisce la loro soddisfazione per l'attività che svolgono. E' bello e infonde ottimismo vedere dei giovani soddisfatti del loro lavoro ed è bello constatare ancora una volta come il lavoro sia una delle cose più importanti ed essenziali per il loro equilibrato sviluppo fisico e psicologico.

Attendiamo i vostri scritti per conoscere ciò che considerate BELLO. Con l'indicazione del nome, del cognome e del vostro indirizzo specificando se tali dati possano essere pubblicati. Indirizzate i vostri scritti specificando la rubrica: È BELLO / per LETTERA ad AVAPO-Mestre viale Garibaldi n.56, 30174 Mestre / per EMAIL a redazione@avapomestre.it

UN LIETO EVENTO

La nostra realizzatrice grafica Ilaria Foscarin è diventata mamma! Ha dato alla luce Alvise. La redazione invia a lei e alla sua famiglia affettuosi auguri!



COME SOSTENERE AVAPO-MESTRE

- Come **volontario**, donando il tuo tempo;
- Con una offerta libera, presso la sede AVAPO-Mestre, Viale Garibaldi, 56;
- Effettuando un Bonifico bancario ad AVAPO-Mestre Onlus con questo IBAN: IT33M0503402072000000070040;
- Effettuando un versamento su **c/c postale n. 12966305**;
- Scegliendo di fare testamento a favore di AVAPO-Mestre Onlus;
- Destinando il **5 per mille** all'AVAPO-Mestre: basta una semplice firma nella prossima dichiarazione dei redditi scrivendo il seguente **Codice Fiscale: 90028420272**.

28.272

È il numero totale di **ORE DONATE DAI VOLONTARI** di AVAPO-Mestre nel **CORSO DEL 2019** corrispondenti all'attività lavorativa a tempo pieno di **15 PERSONE**.

ATTIVITÀ EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2019

834

PERSONE CHE HANNO USUFRUITO DI UNO O PIÙ SERVIZI

168

PROFESSIONISTI E VOLONTARI

1.643

ACCOMPAGNAMENTI DOMICILIO/OSPEDALE RIVOLTI A 148 PERSONE

4.200

CONSEGNA FARMACI, AUSILI SANITARI E COLLOQUI CON FAMILIARI

264

MALATI ASSISTITI A DOMICILIO

1.675

SOSTEGNI PSICOLOGICI RIVOLTI A 407 PERSONE

826

NUCLEI FAMILIARI ACCOLTI

28.626

INTERVENTI SANITARI E SOCIO-SANITARI

6.202

INTERVENTI DEI VOLONTARI

PROPRIETARIO

AVAPO MESTRE ONLUS

EDITORE

AVAPO-Mestre ONLUS

STAMPA

Arti Grafiche Ruberti
Via L. Perosi 9, 30174 Mestre (VE)

REALIZZAZIONE GRAFICA

Ilaria Foscarin

REDAZIONE

Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

COMITATO DI REDAZIONE:

Annalisa Febbrino, Annamaria Dessi, Anna Paola Michieletto, Antonino Romeo, Barbara Balabani, Elisabetta Bianchi, Giusto Cavinato, Luciano Osello, Luciano Rossi, Marco Bracco, Riccardo Da Lio, Stefania Bullo, Tania Catana.

PUBBLICATO IL MESE DI MARZO 2020

Anno 16 - Periodico bimestrale di informazione e formazione dell'AVAPO. Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 - Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe. DIRETTORE RESPONSABILE Don Armando Trevisiol - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, c.2, DR Venezia.

Legge sulla tutela dei dati personali. I dati personali dei lettori a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con la massima riservatezza e, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in qualsiasi momento sarà possibile chiedere l'annullamento dell'invio e, gratuitamente, consultare, modificare e cancellare i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre, Viale Garibaldi, n. 56 - 30173 Mestre. (VE).

AVAPO MESTRE

TEL. 041 5350918

www.avapomestre.it

info@avapomestre.it

redazione@avapomestre.it



UN RINGRAZIAMENTO A

